

Oltre 310 milioni i danni dell'alluvione di novembre

Sono davvero **ingenti i danni alle infrastrutture ed alle opere pubbliche contenuti nel rapporto sull'alluvione di fine novembre** che la Regione Piemonte ha inviato al Dipartimento della Protezione civile: **317 milioni per gli interventi di somma urgenza e di urgenza**, considerando quelli censiti dai Comuni, dalle Province, da Agenzia per il Po e dalle Autorità d'ambito, mentre **497 milioni saranno necessari per le operazioni di ripristino**. Nel computo sono esclusi i danni ai privati e all'agricoltura, la cui quantificazione richiederà ancora del tempo.

Il rapporto, che **accompagna la richiesta di dichiarazione di stato di calamità e di sospensione dei vincoli finanziari**, evidenzia comunque, come sottolinea il presidente Sergio Chiamparino, che **“le opere realizzate negli ultimi anni** dopo l'alluvione del 1994, la cui portata è stata paragonabile a questa, **hanno evitato che il bilancio fosse decisamente più pesante** sia in termini economici che di vite umane, anche grazie all'impegno e all'esperienza dei tecnici regionali e provinciali, dei volontari della Protezione civile, dei sindaci, delle Prefetture, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, che hanno svolto un grandissimo lavoro nei giorni dell'evento”.

Le maggiori criticità si riscontrano nell'alta val Tanaro, nelle valli Corsaglia, Ellero, Pellice, Germanasca e Chisone e nelle valli di Lanzo. I corsi d'acqua maggiormente interessati hanno provocato problemi anche nelle fasce di pianura (Chisola, Casternone, Ceronda, Pellice, Tanaro, Bormida e Po), causando estesi allagamenti che hanno interessato anche zone abitate, come il cedimento di settori di argine lungo il Chisola a Vinovo e Moncalieri. [La stima dei danni per provincia](#)

Il presidente rassicura inoltre gli alluvionati che si chiedono cosa ne sarà della richiesta di stato di calamità naturale ora che si apre la crisi di governo: “La dichiarazione dello stato di calamità naturale rientra nel disbrigo degli affari correnti, quindi non viene messa in discussione dalle vicende del Governo. I tempi di approvazione dipendono solo dalla ricognizione dei danni che i nostri tecnici assieme alla Protezione civile stanno ultimando in questi giorni e che dovrà essere allegata alla dichiarazione stessa durante la prima riunione utile del Consiglio dei ministri”.